



ANNO IX - N. 4 - DICEMBRE 1980

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70% - 2° sem. 1980
Redazione: GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO
Conto corrente postale: 16007312

ESEMPI

In armonia con la crescita, lenta ma sicura, dei suoi alberi, anche quest'anno il Bosco è cresciuto d'opere.

Come giustamente ebbe a dire il dott. G. Salvadoretti nel suo discorso al 9° raduno, ciò è stato possibile per l'aiuto di tanti Amici degli Alpini, di Congiunti, e con il contributo costante in lirette sempre più inflazionate di tutti gli Alpini associati della provincia.

Verissimo, ma ciò che non tranquillizza è il rafforzato aggettivo — sempre più inflazionate — che riguarda le lirette contribuite.

La quota associativa dell'A.N.A. (come di ogni sodalizio) stenta a mantenersi allineata ai crescenti costi derivanti dalle esigenze di funzionalità (contributi statali non ce ne sono) della Sede nazionale e per la stampa de L'Alpino, per le occorrenze delle singole Sezioni (talvolta col problema di stampare un proprio giornale), per la necessità che pure i Gruppi dispongano di sia pur minimi mezzi, e infine — per i soci della provincia di Treviso — per l'ulteriore maggiorazione quale individuale contributo da destinare al Bosco. Gli Alpini — e molti sono veramente poveri — pagano quindi pesantemente le molte e mirabili attività dell'A.N.A., e va loro espressa la più sincera ammirazione.

Soffermandoci però sulle « finanze » del Bosco, sconvolte dai lievitati costi, è da dire che nel 1979 le contribuzioni delle Sezioni e Gruppi della provincia hanno avuto il confortante incremento del 21,17% rispetto al precedente anno, contro un accresciuto costo delle stele (che prendiamo come esempio tipico di spesa) del 18,18%; nel 1980 (rispetto al 1979) le contribuzioni hanno subito una riduzione del 5,17%, mentre il costo delle stele è aumentato di quasi il 31%. Volendo fare un raffronto cumulativo (1980 contro il 1978) è da dire che il contributo da Sezioni e Gruppi è aumentato del 15%, mentre il costo delle stele è cresciuto, nei due anni, del 54,55%.

Ridimensioneremo i programmi, ma è ugualmente auspicabile che tutti gli Alpini della provincia contribuiscano nella pur lieve uguale misura concordata (equivalente a meno di mezzo pacchetto di sigarette e, per i non fumatori,

a meno di un litro di vino comune; all'anno!) e che i soci benestanti si sentano stimolati a dare qualcosa di più. Per capire anche questo concetto, è da dire che, prendendo come base le offerte individuali (non quelle cumulative prima dette) effettuate nel 1978 da Alpini della nostra (e di altre province), nel 1979 si è avuta una diminuzione del 12%, e nel 1980 la diminuzione ha superato il 53%.

Qualcuno dirà che qualcosa ci verrà dal governo. Niente di più illusorio: i governanti fanno semmai ammazzare i Soldati, ma quasi sempre si comportano in modo da far dimenticare i Morti che hanno sulla coscienza.

I Comuni della provincia? Solo il Comune di Casale sul Sile ha quest'anno contribuito per offrire la stele per il suo unico Caduto alpino dell'ultima guerra. L'anno scorso nessun Comune ha ritenuto di versare una lira per il Bosco; e per le stele dei Morti di un solo Comune, di lire che abbiamo spese 6.000.000.

Il Bosco richiede ogni anno ettolitri di sudore e un bel mucchietto di milioni; fiacca ed avarizia non si addicono a quest'opera che è nel contempo un monumento alla generosa volontà alpina.

Confortano alcuni esempi (senza dire di coloro che hanno lavorato al Bosco metà domeni-

che dell'anno, e che sono superiori ad ogni elogio) che ho il piacere di citare.

Per una tornata di lavori ho chiesto a Ivano, artigliere da montagna, se poteva venire a dare una mano. Disse di sì, e lo ringraziai, al che ribattè che è una sua intima esigenza quella di dedicare ogni anno almeno una intera giornata di lavoro al Bosco. Ed è venuto, da lontano, con altri quattro che la pensano come lui (e che si sono pagata ogni conseguente spesa) per più giornate.

In un torrido pomeriggio di agosto si lavorava al Bosco, che è continua meta (almeno come passeggiata) dei villeggianti di Cison e dei vicini paesi. « Porta giù la stele da quel sentiero » dissi senza dare precisamente il compito ad uno. E poco dopo un giovane mal visto (Marco, studente milanese in vacanza a Cison) con evidente fatica arrivò con la richiesta stele (kg. 35), e tante altre — fino alla fine dei lavori della giornata — ne trasportò per i difficoltosi sentieri del Bosco. Se non lo chiamavo indietro, mentre se ne tornava senza bere il conclusivo goccio ristoratore, non riuscivo nemmeno ad esprimergli la nostra gratitudine.

Ogni anno arriva al Comitato un vaglia di poche migliaia di lire; sono della mamma di un Alpino caduto sul fronte greco-albanese; nel giorno del

compleanno del Figlio, invia il faticato obolo per il Bosco dove è ricordata la morte del suo Mario, del quale nonostante tutto ella vuol festeggiare la ricorrenza della nascita.

Finchè avremo tali alpini ed amici, le speranze per la progressiva realizzazione del Bosco non possono svanire.

Se chi ha forze giovanili, e

coloro che hanno portafogli imbottiti ci aiuteranno, le molte opere da fare verranno portate a compimento.

Sono dieci anni che al Bosco sono iniziate a fiorire le penne mozze. Ci vorranno altri dieci anni: sta a tutti noi accorciarne o differirne il termine.

M. Altarui

40 anni fa: Natale sul Fronte Greco



Anche il 1980 volge al termine.

E' tempo di ricordi per tanti Natali, che ognuno ha vissuto or nella letizia, e spesso nel dolore. E' tempo anche d'auguri, che tutti sentono la necessità di dare e di ricevere, anche se la speranza è resa trepidante per l'imperscrutabile fatalità degli eventi, e per l'insaziabile cattiveria degli uomini. Per le vittime dei primi ci sentiamo fraternamente vicini alle famiglie che i cataclismi hanno colpito, in Italia e altrove; e così per coloro ai quali la violenza politica e i sussistenti conflitti ed oppressioni hanno ormai reso strazianti tutti i loro Natali.

L'augurio è anzitutto di avere il coraggio e la forza di reggere a così tante sventure — in questo arroventato clima di falsa pace nazionale ed internazionale — e di auspicare che tutti e particolarmente il nostro popolo, finalmente comprendano che l'odio e la rivalsa, politici sociali razziali ed economici, rendono nulla la civiltà che riteniamo di aver conseguito dai tempi di Caino ed Abele.

Il Generale Ridolfi eletto Presidente provinciale dei Combattenti

Il 21 settembre, in occasione del rinnovo delle cariche sociali il Gen. Div. (aus.) Giorgio Ridolfi — che presiede il Gruppo A.N.A. di Treviso-città, ed è socio dell'Associazione « Penne Mozze » — è stato eletto Presidente provinciale di Treviso dell'Associazione Combattenti e Reduci.

A seguito della sua rinuncia al reincarico, il cessato ed unanimemente stimato Col. Cav. Uff. Rag. Pietro Dell'Olio — che ha guidato la Federazione per 15 anni e ci ha sempre benevolmente dimostrato la più fiduciosa amicizia — è stato acclamato Presidente Onorario.

Fatto assai significativo: l'Alpino Ridolfi è nato il giorno in cui il giovanissimo tenente dei Bersaglieri Dell'Olio iniziava la prima delle sue tante bat-

taglie nella Grande Guerra.

All'Amico Dell'Olio (tra l'altro impegnato quale Vice Presidente della Fondazione « Monte Piana »: la montagna in cui lottò fianco a fianco con i Fanti e gli Alpini) esprimiamo la nostra commossa gratitudine.

Al Gen. Ridolfi (che non è mai mancato ai nostri raduni al Bosco delle Penne Mozze) rivolgiamo le augurali felicitazioni, e ricorriamo ai Lettori la sua figura di combattente (fronti occidentale, greco-albanese e quello russo quando comandò la 57° del Batt. « Verona » del 6° Alpini), ferito in battaglia, decorato di medaglia di bronzo al valore militare, internato in Germania; e la sua feconda attività nel dopoguerra, dapprima quale co-

(segue a pag. 2)

Al Piazzale degli Alpini

Le stele donate al Bosco dall'Associazione « Penne Mozze », e inaugurate il 7 settembre; alcune foto sono purtroppo male riuscite e ce ne scusiamo.



1° Div. Alp. « Taurinense »



2° Div. Alp. « Tridentina »



3° Div. Alp. « Julia »



4° Div. Alp. « Cuneense »



5° Div. Alp. « Pusteria »



6° Div. Alp. « Alpi Graie »

Il Generale Ridolfi eletto Presidente provinciale dei Combattenti

(seguito da pag. 1)

mandante la 143ª del Batt. « L' Aquila », poi (1957) del Batt. « Belluno » del 7º, infine di comandante (1964-66) dell'8º Reggimento Alpini e dal 1969 al 1971 della Brigata « Julia », e poi, fino al 1973, della 5ª Zona Militare.

Negli « intermezzi » di comando, Giorgio Ridolfi è suc-

cessivamente stato in servizio di Stato Maggiore presso i comandi delle Divisioni « Mantova » e « Cremona », delle Brigate « Julia » e « Cadore », presso il Comando Truppe « Carnia », e presso quello della Terza Armata.

Degli organi direttivi della Federazione provinciale fanno parte anche i soci dell'AsPeM Comm. Cap. Vito Ragusa (vice Presidente) e Cav. Uff. Prof. Duilio Moretto (Sindaco supplente).

Assemblea e tesseramento 1981 dell'Associazione « PENNE MOZZE »

Informiamo che è indetta la

ASSEMBLEA DEI SOCI PER DOMENICA 15 MARZO 1981

presso la Sala che viene gentilmente concessa dal CIRCOLO DEL PERSONALE DELLA CASSA DI RISPARMIO, in Galleria Bailo n. 22 (piazza S. Vito) in Treviso, alle ore 9 in prima convocazione e, valida con qualsiasi numero di presenti, alle ore 10 in seconda convocazione.

Ordine del giorno:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, e degli Scrutatori
- Relazione morale e finanziaria del Presidente per l'anno sociale 1980, e deliberazioni conseguenti
- Bilancio preventivo per l'anno 1981
- Rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti
- Varie ed eventuali.

Poichè è da ritenersi (anche per l'accresciuta entità di soci residenti all'estero o in lontane province italiane) che l'Assemblea possa svolgersi in 2ª convocazione, il Consiglio Centrale ha disposto di far celebrare nella stessa sede, con inizio alle ore 9.30, la S. Messa dal nostro Assistente Mons. G. Corazza che ha gentilmente aderito; in tal modo, oltre ad avere occasione di assistere al rito in memoria dei Caduti, viene data la possibilità di assolvere al religioso precetto festivo.

Ogni socio riceverà prossimamente la circolare, con uguale avviso con in calce il biglietto di ammissione all'Assemblea, da consegnare in apertura di riunione o da usare dandone delega ad altro socio (eventualmente a mezzo dell'Associazione).

Con la stessa circolare verrà inviato il bollino 1981 da applicare sulla tessera. La quota sociale — L. 3.000 — può venire versata con rimessa diretta (unendo se del caso la delega se impossibilitati ad intervenire all'Assemblea), o con versamento sul conto corrente postale n. 13643317 intestato: Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie di Caduti Alpini — Vicolo Stangade, 5, 31100 Treviso. Oppure (molti soci hanno la possibilità di incontrarsi frequentemente) direttamente a me. Essendosi spontaneamente formati dei gruppi (per località, o per vari motivi di colleganza), le quote possono venire versate a chi si interessa del gruppo stesso. Ogni mezzo è buono, purchè le indispensabili quote arrivino tutte.

Per coloro che hanno già versato la quota, nella circolare sarà cancellato il brano riguardante il tesseramento.

Come per la precedente Assemblea, è ammessa la presenza (come auditori, e quindi senza diritto di voto) di coloro che — presentati da un socio — chiederanno l'iscrizione all'AsPeM prima dell'inizio della riunione. Si spera però che nuove iscrizioni arrivino per tempo, e ricordiamo che l'adesione all'AsPeM è un atto d'amore per i Caduti alpini, particolarmente identificabile nella spirituale « adozione » di una Penna mozza, e riteniamo che un animo sensibile al sacrificio dei Caduti non possa (stavo per dire « non può ») rinunciare a tale possibilità.

È noto che l'Associazione « Penne Mozze » comprende due categorie di soci, con uguali diritti e doveri:

SOCI EFFETTIVI: i congiunti di Caduti (genitori, fratelli, vedove, figli);

SOCI AGGREGATI: tutti gli altri che scelgono un Caduto alpino (cugini, cognati, nipoti, ecc.; ex commilitoni o compagni di scuola o di lavoro, ecc.) che intendono particolarmente onorare; eventualmente — con accresciuta generosità — un Caduto magari mai sentito prima nominare.

Per l'appropriata compilazione della tessera (e per documentazione di segreteria) sono da citare nella domanda, il grado di parentela o il rapporto di amicizia o conterraneità col Caduto e, di detto Caduto (appartenuto a truppe alpine, e anche nel caso di decesso avvenuto per causa di servizio, compresi quelli del terremoto in Friuli) sono da indicare il luogo di nascita, grado e reparto di appartenenza, eventuali decorazioni, luogo e data di morte o di irreperibilità.

Come prima detto, l'indirizzo dell'Associazione « Penne Mozze » è il seguente: Vicolo Stangade n. 5 - 31100 Treviso.

E con l'occasione porgo a tutti i Soci e alle loro Famiglie il cordiale augurio, anche a nome del Consiglio Centrale, per le prossime Festività.

IL PRESIDENTE

Nell'AsPeM

LUTTI

21 ottobre è deceduta improvvisamente la signora Antonietta De Nadai, sposa amatissima del nostro socio cav. Tullio De Vido che a Conegliano presiede il Gruppo città degli Alpini e la Sezione Combattenti e Reduci.

Vasto cordoglio ha destato anche la scomparsa, avvenuta a Treviso il 6 novembre, del rag. Gino Bigotto — alto funzionario dello Stato, appena giunto alla quiescenza — padre della nostra socia dott. Gabriella Bigotto.

Fraterne condoglianze esprimiamo anche al consigliere dell'AsPeM dott. Giancarlo Gentilini per la perdita, avvenuta il 7 dicembre del padre cav. Antonio Gentilini combattente nella guerra 1915-18.

TRA I TERREMOTATI

Dopo il ritorno della nostra socia Grazia Ridolfi dalle terre colpite dal sisma in Algeria, è partita per via aerea il 18 novembre, per le stesse tormentate zone, la nostra socia Caterina De Angelis in Vian, per assistere ulteriormente i sinistrati e per la riorganizzazione dei servizi affidati alla Croce Rossa Italiana.

Nel frattempo è purtroppo accaduta l'immane tragedia che il 23 novembre ha sconvolto tanta parte della Basilicata e della Campania; tutta l'Italia ne ha pianto, e tra i tanti che sono accorsi a condividere la sofferenza dei sopravvissuti e a soccorrerli al limite delle forze, sono stati nuovamente gli alpini e l'efficiente sollecita organizzazione della Croce Rossa Italiana, in cui sono presenti tanti nostri soci e socie di più province d'Italia.

E' particolarmente agli iscritti all'AsPeM impegnati in questa dolorosa santa impresa — che vuol essere pure donazione di sacrificio in memoria dei Caduti da ciascuno di loro ricordati — che rivolgiamo il nostro fraterno e commosso elogio.

Al momento di andare alla stampa, apprendiamo che già dal 26 novembre hanno raggiunto le zone terremotate del Meridione le crocerossine nostre socie Mercedes Genova Perissinotto, Ispettrice provinciale, Giovanna Berlese, Wanda Burro, Giovanna Persico Ranza, Tatiana Serafini Casetta, e Grazia Ridolfi che da pochi giorni era rientrata dall'Algeria.

INCARICHI E ONORIFICENZE

Il nostro socio Mario Bearzi — superstite del « Gemonia » nello affondamento della nave « Galilea », e capogruppo A.N.A. di Reco e Golfo Paradiso — è stato recentemente nominato Vice Presidente della Sezione di Genova, con particolare incarico di curare i rapporti con il centinaio di Gruppi dipendenti.

Il nostro socio dott. Lorenzo Daniele è stato riconfermato Presidente della Sezione di Vittorio Veneto dell'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori di Organi).

Il 16 novembre, a S. Maria delle Vittorie, si è svolta la cerimonia indetta — a conclusione dell'attività sociale dell'anno — dalla Sezione di Treviso dell'Associazione Italiana dei Combattenti Interalleati, e che comprendeva la benedizione — e consegna al tempio montelliano in cui arde perennemente la « Lampada della Fraternità » — della Bandiera d'Europa. Il rito religioso è stato presieduto da don Pietro Martini, cappellano alpino ora parroco di Spresiano, che all'omelia ha ricordato l'ane-

lito di fraterna concordia che i popoli devono sentire in conseguenza degli orrori delle guerre.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, ha parlato il comm. Vito Ragusa presidente dell'« Interalleata ». Gli onori militari sono stati resi da un picchetto in armi. Oltre a dirigenti dell'Associazione dei Combattenti Interalleati — tra cui il segretario del Gruppo Regionale Veneto comm. Tino Tonellotto — erano presenti il gen. Marasco e altre autorità civili e militari, e molte rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma.

Nell'occasione sono state solennemente consegnate le insegne dell'Ordine al Merito Interalleato e della Pace. Quelle di Commendatore al nostro presidente prof. Mario Altarui, e quelle di Cavaliere Ufficiale ai nostri soci Amos Rossi di Belluno, e prof. Duilio Moretto di Treviso. Un particolare riconoscimento — il distintivo d'onore con diploma, della Fondazione dell'Ulrichsberg — è stata fatta pervenire al comm. Vito Ragusa — socio fondatore e consigliere dell'AsPeM — dall'Unione Europea degli anziani Combattenti della Carinzia; distinzione della quale è pure insignito, tra i pochissimi in Italia, anche il predetto nostro socio Amos Rossi che

Offerte per il Bosco

Ringraziamo per le seguenti esemplari offerte effettuate per le opere del Bosco:

L. 550.000 dalla Federazione provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi di Guerra, per dono dell'artistico cippo collocato al Bosco delle Penne Mozze; L. 200.000 dal Dopolavoro Postelegrafonici di Treviso; L. 200.000 dalla signora Giuseppina Salsa Mazzoleni, Zero Branco, per due stele da intitolare a nominativi da designare, rispettivamente a ricordo del padre gen. M. O. Tommaso Salsa, e del marito ten. col. medico dott. Silvio Mazzoleni; L. 50.000 dalla famiglia ri Massolin Angelo Pietro di Ponzano (art. del 2° Montagna caduto in Libia il 7-11-1912) per stele eseguita; L. 30.000 dalla Federazione prov. dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci di Treviso; L. 30.000 da Luciano Dassiè (gestore Baita S.

S. Messe per i Caduti

Domenica 16 novembre — nel tempio di S. Francesco a Treviso — è stato solennemente celebrato lo annuale rito di suffragio per i Caduti e i Soci defunti, su iniziativa del Gruppo ANA di Treviso « Salsa », presieduto dal dott. Giancarlo Gentilini, e della nostra Associazione.

Il celebrante mons. Giovanni Corazza — già vicario generale dello Ordinariato militare, nostro assistente ecclesiastico e cappellano della Sezione ANA di Treviso — ha commentato la pagina evangelica e ricordato l'impegno che tutti dobbiamo sentire ed esplicitare — nelle quotidiane incombenze professionali e civiche — affinché non risultano il sacrificio di coloro che hanno donato la vita nell'adempimento del dovere.

Innumerevoli erano le bandiere e labari che affollavano il tempio, ed altrettanto numerose le autorità tra le quali ricordiamo il prefetto dott. De Cunzio, il rappresentante del Sindaco, il gen. Di Martino comandante la Divisione « Folgore », il comandante il Gruppo Carabinieri col. Tursi, ufficiali superiori del comando di Presidio, del 2° Stormo, e della Guardia di Finanza, e i presidenti di tutte le locali associazioni combattentistiche e d'arma,

da tanti anni cura i rapporti di amicizia tra gli ex combattenti d'Europa.

OFFERTE

Sentitamente ringraziamo per le seguenti generose offerte pervenute: L. 70.000 da Altarui rag. Maria Pia, quale contributo per i cippi delle Divisioni alpine al Bosco delle Penne Mozze; L. 50.000 dal cav. Luciano Zanardo, Conegliano; L. 40.000 da Mario Bearzi, Camogli; L. 20.000 dal comm. Celestino Valz Brenta, Treviso, in ricordo degli amici Mosca Carlottin Ovidio, cap. magg. del 4° Alpini, caduto sul M. Nero nel 1915 (e onorato quale socio dell'AsPeM), e del ten. col. medico degli alpini dott. Renzo Padovan; L. 20.000 dalla Famiglia Sillicchia di Treviso, in memoria del figlio Carlo, artigiere da montagna del Gruppo « Udine » deceduto per causa di servizio il 23 febbraio 1977; L. 20.000 da Zannin Beniamino, Sovramonte di Belluno, in memoria del compaesano cap. magg. del 7° Alpini Solideo D'Incau, Medaglia d'oro al v.m., caduto sul fronte greco; L. 10.000 da Margherita Fregonese ved. Calamai, Treviso, in ricordo del marito Giuseppe Calamai già Presidente della Sezione A.N.A. di Treviso.

Altre offerte sono pervenute da Teresa Fabris ved. Fantina, di Padova, e da Guido Pennacini di Torino.

Daniele) di Cison di Valmarino; L. 20.000 (e L. 50.000 all'AsPeM) dalla Famiglia Aldo Tommasini, in ricordo del figlio Nerio Cristiano, alpino del btg. « Val Tagliamento » deceduto il 9-1-1978 per causa di servizio; L. 20.000 dal Gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Padova; L. 20.000 da De Bortoli Ernesto di Caerano, contributo per stele a ricordo del fratello Antonio; L. 15.000 da Maria Colles, Refrontolo, a ricordo del fratello ten. Piero deceduto in prigionia in Russia; L. 15.000 da Cecchella Lino, socio del Gruppo di Cison di V.; L. 15.000 da Vendramini Giuseppe di Caerano in ricordo del fratello Alfredo; L. 10.000 dal Cav. di V.V. Giuseppe Floriani, socio del Gruppo di Cison, L. 10.000 da un socio del Gruppo ANA di Cison; L. 10.000 dal Gruppo ANA di Corbanese; L. 10.000 da Rivas Matilde ved. Luc-

e i gagliardetti di molti gruppi della sezione di Treviso.

Il coro « Stella Alpina », diretto dal m. Piero Pagnin, ha ottimamente accompagnato lo svolgimento della cerimonia con l'esecuzione di appropriati canti alpini.

Segnaliamo infine le S. Messe che nel primo semestre 1981 verranno mensilmente fatte celebrare dall'AsPeM, nello stesso tempio di S. Francesco, alle ore 17,30 dei seguenti lunedì:

5 GENNAIO
2 FEBBRAIO
2 MARZO
6 APRILE
4 MAGGIO
1 GIUGNO

Riteniamo di sollecitare — a questo ricorrente generoso atto d'amore per i Caduti alpini — particolarmente gli aderenti all'Associazione « Penne Mozze ».

Per i restanti mesi invernali, una Messa viene fatta celebrare — a cura delle socie del Vittorioso — ogni primo lunedì, alle ore 18, nella chiesa della Casa S. Raffaele, in via Fogazzaro n. 28, a Vittorio Veneto.

chese, Vittorio Veneto, in ricordo dell'Alpino Ruggero Giacomel da Forsenighe di Forno di Zoldo, decorato di medaglia d'argento e caduto in Albania; L. 10.000 da Mason Alberto di Caerano, in ricordo del fratello Luigi art. 2° Art. Alp. deceduto in prigionia in Germania; L. 10.000 da Salton Battista, socio del Gruppo di Cison; Lire 10.000 da Evaristo e Pietro Pellizzari di Caerano in ricordo dello zio Evaristo alpino del 7° caduto in Albania; L. 10.000 dal comm. Attilio Arrigoni, Verona, in ricordo dei commilitoni del Batt. « Levanna » caduti nella guerra 1915-1918; L. 10.000 dai Reduci com-

battenti di Russia con il Batt. « Val Cismon », in occasione del loro raduno di Pieve di Soligo del 28 settembre; L. 10.000 dal cav. Tullio De Vido, Conegliano, in memoria dell'adorata sua consorte Antonietta, deceduta il 21 ottobre; L. 8.000 da Toffolati Franco e L. 5.000 da Bepi Gazzarin, soci del gruppo A.N.A. di Cison; L. 5.000 da Padoin Antonio, Pieve di Soligo; L. 5.000 da Maria Colvero di Vittorio Veneto, in memoria del figlio Mario caduto in Albania; L. 1.000 da Mason Antonio di Caerano in ricordo del fratello Luigi art. del 2° deceduto in Germania.

Per mancanza di spazio, dobbiamo nuovamente rinviare la pubblicazione del restante elenco di Soci dell'Associazione « Penne Mozze ».

Visite al Bosco

Sebbene il tempo autunnale sia stato talvolta inclemente, numerose visite sono state fatte al Bosco da comitive e gruppi familiari; non sempre abbiamo potuto incontrarli, ma desideriamo esprimere a tutti la nostra cordiale riconoscenza.

IL GRUPPO A.N.A. DI UDINE-EST

dedicato al conterraneo primo Caduto alpino della Guerra 1915-18 — Riccardo Di Giusto — è giunto numero il 14 settembre, guidato dal capogruppo cav. Giovanni Fregonese.

Dopo la celebrazione della Messa e la deposizione di una corona d'alloro al monumento alle Penne Mozze, hanno trascorso l'intera giornata al Bosco, con il proposito di possibilmente ritornarvi una volta ogni anno.

I REDUCI DEL BATTAGLIONE « VAL CISMON »

combattenti in Russia, hanno in parte visitato il Bosco (il loro raduno del 1978 si era qui svolto) dopo la conclusione del loro 4° incontro, avvenuto a Pieve di Soligo il 28 settembre e durante il quale ha celebrato la Messa il loro Cappellano p. Giovanni Brevi — Medaglia d'oro — seguita dalla deposizione di corona d'alloro al monumento. Erano tra gli altri il col. Ramella comandante il Battaglione « Val Brenta » (di stanza a Brunico, dove risiedono diversi superstiti del vecchio « Val Cismon ») e il mar. Dangelò del « Val Cismon », che lo scorso anno collaborò alla realizzazione dell'incontro svoltosi nella attuale sede del reparto a S. Stefano di Cadore. Il pranzo è stato servito « alla Colomba », e sono stati presi accordi, per la realizzazione del raduno del 1981.

Meno fortunata, per la gran pioggia, è stata la visita che

I MARIO

hanno organizzato per il 19 ottobre e che ha avuto una buona partecipazione — particolarmente da Vittorio Veneto, dove un apposito comitato attua assai bene ogni anno la festa della comune ricorrenza onomastica — per l'inaugurazione, seguita alla Messa celebrata da un sacerdote salesiano, della stele che i « Mario » hanno offerta per ricordare Mario Petterle da Vittorio Veneto, alpino della 68° compagnia del battaglione « Cadore » del 7° Alpini, caduto sul fronte greco-albanese l'1 febbraio 1941.

Dopo l'omaggio floreale al monumento alle Penne Mozze, i partecipanti si sono recati al settore dei

Caduti vittoriosi dell'ultima guerra: erano presenti il fratello del Caduto, Bruno, il nipote Mario — che, tra il raccoglimento di tutti, ha levato la bandiera tricolore dalla stele dedicata allo zio del quale ha avuto assunto il nome — il presidente della Sezione di Vittorio Veneto dott. Giulio Salvadoretti, il prof. Mario Ulliana, Mario Frassinelli segretario e coordinatore del Comitato dei « Mario », la signora Livia Schiavon, alcuni membri del Comitato per il Bosco.

Il prof. Mario Altarui ha recato il saluto agli intervenuti, e ricordato gli oltre cinquanta alpini trevigiani di nome Mario caduti o dispersi in guerra oltre che per la recente sciagura del terremoto in Friuli.

Durante il pranzo — seguito « alla Baita » — hanno parlato il dott. Giulio Salvadoretti e il prof. Mario Ulliana.

La stessa giornata il maltempo ha impedito la visita di oltre cento

MUTILATI DELLA SEZ. DI MIRANO

che sono giunti con due pullman e che, essendo la pioggia divenuta scrosciante, hanno dovuto limitarsi ad un breve omaggio al monumento e alla altrettanto frettolosa visita al vicino cippo donato dai loro consociati della provincia di Treviso. Con l'augurio di poterli incontrare in più favorevoli circostanze, ricordiamo la visita del

DOPOLAVORO POSTELEGRAFONICI DI TREVISO

giunto in visita il 26 ottobre con 320 dei propri soci, unitamente al presidente Renato Zaccarin, e che hanno provveduto all'omaggio floreale al monumento. Favoriti dalla splendida giornata, i partecipanti hanno visitato il memoriale, soffermandosi particolarmente alla stele dedicata a Carlo Sillicchia, figliolo carissimo del loro collega Ignazio, artigiere da montagna del Gruppo « Udine » deceduto per causa di servizio il 23 febbraio 1977.

Il Dopolavoro dei Postelegrafonici di Treviso ha con l'occasione realizzato la « castagnata » sociale, e — con molta sensibilità — il consiglio direttivo ha devoluto una generosa offerta per le opere del Bosco.

Lo stesso giorno 26 ottobre sono arrivati molti soci del

GRUPPO A.N.A. DI CORTINA D'AMPEZZO

guidati dal capogruppo Fulvio Di
(segue a pag. 4)

(seguito da pag. 3)

VISITE AL BOSCO

Sotto, e che hanno deposto una corona d'alloro al monumento, visitando poi con viva attenzione le nostre realizzazioni. Gli alpini cortinesi — che pur vivono in uno splendido anfiteatro di montagne — sono rimasti lietamente sorpresi di trovare in quest'angolo della nostra provincia un paesaggio montano così suggestivo.

Per la ricorrenza della Vittoria nella Guerra 1915-18, i

COMBATTENTI E REDUCI DI S. LUCIA DI PIAVE

sono venuti in gran numero al Bosco, la domenica 9 novembre accolti dai dirigenti ed alpini del Gruppo di Cison. Hanno deposto una corona al monumento, e visitato i due settori in cui sono ricordati i compaesani caduti nelle due guerre.

Anche gli amici di S. Lucia si sono felicitati per la nostra iniziativa, ed assicurato che il Bosco sarà ancora meta per i loro pellegrinaggi.

Omaggi floreali anche dalle

CROCEROSSINE

giunte numerose l'1 novembre, come pure lo scorso anno, a rendere fraterno omaggio alle Penne Mozze.

Un gruppo di

ARTIGLIERI

che non abbiamo potuto incontrare, hanno visitato il Bosco il 7 dicembre.

I VECI DEL BATTAGLIONE « CADORE »

reduci dell'ultima guerra, sono intervenuti numerosi l'8 dicembre, dopo la commemorazione — tenuta a Conegliano — del 40° anniversario della Battaglia di Ciafa Galina.

Nella chiesa dei cappuccini, a Conegliano, dopo la Messa il pluri-decorato ten. col. dott. Leonida Pisoni ha rievocato la sanguinosa battaglia nella quale cadde tra i tanti il comandante del 7° col. Rodolfo Psaro. E' seguito l'omaggio alla tomba del ten. col. Renato Perico, l'amatissimo comandante del battaglione « Cadore » durante tutta la guerra 1940-43.

Al Bosco, con alla testa il glorioso gagliardetto di guerra (alfiere Floriano Andreatta) del battaglione « Cadore », e il vessillo della sezione A.N.A. « Cadore », i partecipanti hanno deposto un cuscino di fiori al monumento.

Con il capitano Alfredo Molinari — entusiasmante coordinatore dei veci del battaglione — c'erano la vedova del ten. col. Perico e quella del capitano Manfredo Tarabini, comandante la 67° compagnia e che proprio in quelle ore di quaranta anni fa cadde meritando la medaglia d'argento al v.m. (e che viene particolarmente onorato dai soci dell'AsPeM ten. col. rag. Piero Andreose e dott. Enzo Vico, di Milano), il col. Sergio Bovio, il già citato ten. col. dott. Pisoni, il ten. col. Toniato, il comm. Nagher Scodro, il cav. uff. Giovanni Daccò, e molti altri tra cui — oltre al nostro Rino Pasquetti — Battista Casagrande consigliere A.N.A. di Cison e presidente della locale sezione Combattenti. La rappresentanza militare delle quattro compagnie dell'attuale « Cadore » erano guidate dal vice comandante del battaglione magg. Zandomeneghi.

I partecipanti hanno visitato il memoriale con vivo interesse, soffermandosi alle stele poste a ricordo dei trevigiani caduti a Galina

di Chiaf (tra cui Mario Colvero di Vittorio Veneto), e cogliamo anzi l'occasione per ricordare gli altri valorosi trevigiani che in quella battaglia meritano le seguenti decorazioni:

MEDAGLIE D'ARGENTO: De Luca Giovanni, alpino da Fregona; Morosini Marino, tenente, da Treviso; Orubolo Giovanni, sergente, da Vittorio Veneto;

MEDAGLIA DI BRONZO a De Nardi Natale (alla memoria), alpino di Vittorio Veneto;

CROCI DI GUERRA AL VALORE MILITARE: Pagotto Marco (alla memoria), alpino, da Orsago; Berlato Davide, sergente, da Montebelluna; Carpenè Carlo, alpino, da Revine Lago; Concioni Mario, alpino, da Ramon di Loria; Dall'Anese Antonio, cap. magg., da S. Vendemiano; Dalle Feste Vito, alpino, da Pieve di Soligo; Dal Mas Antonio, cap. magg., da Orsago; D'Andrea Giovanni, sergente, da Pieve di Soligo; Del Fabbro Valentino, tenente medico, da Conegliano; Della Colletta Antonio, alpino, da Orsago; Del Pin Pietro, alpino, da Fregona; De Martin Angelo, caporale, da S. Fior di Sopra; Fasan Antonio, alpino, da S. Zenone degli Ezzelini; Ferracin Pietro, alpino, da Cordignano; Marchioni Paolo, cap. magg., da S. Fior; Masut Stefano, cap. magg., da Conegliano; Michelin Luigi, serg. magg., da Montebelluna; Montecchio Alessandro, sergente, da

Treviso; Pizzol Augusto, alpino, da Sarmede; Poleselli Narciso, alpino, da Conegliano; Tiberio Francesco, alpino, da Montebelluna.

E ricordiamo particolarmente che il Batt. « Cadore » ha meritato la Medaglia d'argento allo standardo del Reggimento, per il costante eroismo dei suoi alpini durante tutta la campagna greco-albanese.

I reduci si sono poi riuniti a pranzo a Cison, nel ristorante del loro effervescente commilitone Rino Pasquetti.

IL PROSSIMO RADUNO DEGLI ALPINI D'AFRICA

E' intanto in preparazione il Raduno degli Alpini d'Africa, che si svolgerà prossimamente al Bosco nel 40° della Battaglia di Cheren con la quale gli Alpini del Battaglione « Uork Amba » meritano collettivamente la Medaglia d'argento al v.m. per l'eroismo continuativamente dimostrato, fino all'annientamento, dal 9 febbraio al 27 marzo 1941.

Ricordiamo ancora a tutti coloro che hanno combattuto in Africa Orientale in reparti Alpini o Coloniali, che per avere notizie in merito alla realizzazione del raduno (che vuol ricordare pure il 45° anniversario della Battaglia dell'Amba Uork) bisogna inviare il proprio indirizzo — con citazione del reparto — AL PROF. GIUSEPPE GAMBARO, VIA MASSARIA n. 28 — 36100 VICENZA.



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

... da oltre un secolo negli alimentari



di NAGHER SCODRO — TREVISO - ORMELLE - BELLUNO

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca
per l'Italia e per l'Estero

CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili



le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

« PENNE MOZZE »

DICEMBRE 1980

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 2° sem. '80